



«Fui ricoverata, mi disse: “benvenuta” La sua mano sulla spalla, era un padre»

LE REAZIONI

PADOVA Gli occhi azzurri più belli della Pediatria: gli amici di una vita definivano così lo sguardo del professor Modesto Carli, perché quel vedere celestissimo raccontava della limpidezza del suo essere.

«Auguro a tutti i giovani impegnati a costruire la loro carriera, in qualsiasi campo essa si orienti, di avere dei maestri che li sappiano guidare professionalmente e umanamente. Io mi vanto - sottolinea il professor Giorgio Perilongo, direttore del Dipartimento universitario di Pediatria - di avere avuto alcuni di questi maestri di cui mi sento “figlio” e sicuramente uno per me tra i più importanti è stato Modesto Carli».

Tra i primissimi collaboratori di Luigi ZanESCO quando agli inizi degli anni Settanta fu aperto a Padova l'allora Centro Leucemie Infantili, era stato per

nel 1982 il reparto di Emato-Oncoematologia pediatrica, Carli alla soglia degli ottant'anni era l'attuale coordinatore scientifico della Fondazione Celeghin che si occupa della ricerca sui tumori cerebrali. «Tino Carli è stato una persona perbene e altruista per l'intero arco della sua vita, cosa che oggi giorno è assai rara. Un uomo che con il suo lavoro e la sua dedizione - lo ricordano Annalisa e Fabio Celeghin - ha ispirato molti giovani medici. È stato il pilastro fondante su cui oggi poggia tutta l'Oncoematologia pediatrica in Italia. Già direttore della clini-

ca di Oncoematologia pediatrica di Padova e ricercatore a livello mondiale, si è sempre distinto per l'umanità con cui accoglieva i malati e le loro famiglie. La sua vita è stata dedicata agli altri: ha offerto per anni le sue competenze di medico per visitare pazienti nelle mense dei poveri di Padova. Quando gli abbiamo chiesto di ricoprire il ruolo di coordinatore del comitato scientifico della nostra Fondazione, non ha esitato un attimo a dire sì. E ha svolto questo lavoro con passione e dedizione, lavorando su ogni singolo bando con grande scrupolosità. È stato un papà eccezionale, che ha cresciuto insieme alla moglie Bianca Maria, scomparsa nel 2016, tre figli altrettanto eccezionali: Chiara, Giovanni e Paolo. È stato anche un ciclista vero: ha pedalato sino alla fine, perché mai si sarebbe arreso senza combattere».

Commosso il ricordo del magnifico rettore, Rosario Rizzu-

to: «Padova piange oggi uno scienziato e un clinico appassionato, punto di riferimento per l'Oncoematologia pediatrica. A poche settimane dalla scomparsa di Beppe Basso, suo successore, un'altra grave perdita per la nostra Università. Alla sua famiglia, agli amici, ai colleghi le condoglianze di tutta la comunità che forma l'Ateneo patavino».

AFFETTO E RICONOSCENZA

Migliaia i bambini e i ragazzi da lui curati nella sua lunghissima carriera, e che ora gli tributano affetto e riconoscenza. «Svegliarsi la mattina e appren-



dere nuovamente la notizia che una persona cara è venuta a mancare: no, non può essere il professor Carli, il primario che mi ha accolta il primo giorno - lo ricorda Maddalena Vescovo, oggi trentenne, ammalatasi di linfoma da adolescente - dandomi il "benvenuto" nel day hospital dell'oncoematologia pediatrica di Padova nel 2006. Quanti ricordi riaffiorano in superficie. Un medico, più che umano, sempre con il sorriso, sempre con una parola di conforto e una mano sulla spalla, come un padre che sostiene la propria famiglia. Ma lui era il papà di tanti bambini. Mi è capitato anche di incontrarlo due volte nel corso principale di Asiago, la sua Asiago: ci raccontava dei suoi tour in bicicletta, un uomo sportivo che riusciva ad evadere dall'aria di un reparto non facile da vivere».

Anche il mondo del volontariato piange quegli occhi azzurri così belli. «Abbiamo lavorato insieme diversi anni - evidenzia Chiara Azzena, presidente della onlus Team for Children - e di lui ho il ricordo di una persona mite e sempre disponibile. Sono addolorata ma serena, perché ora è sicuramente con la sua amatissima moglie Bichi»..

Federica Cappellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SGUARDO Per i colleghi «gli occhi azzurri più belli della Pediatria»

PERILONGO: «UN MIO GRANDE MAESTRO»
ANNALISA E FABIO CELEGHIN: «PILASTRO»
RIZZUTO: «PERDITA PER L'UNIVERSITÀ»

0476 598060/5